

Giornata dell'educazione, per Aipd "l'inclusione è un diritto costituzionale che non si discute"
Superabile INAIL
27 gen 2024

Roma - "L'inclusione scolastica non si discute: è un principio costituzionale. Il ritorno al passato suggerito da Della Loggia non è proponibile". Così Salvatore Nocera, avvocato specializzato sulle tematiche della disabilità e consulente storico dell'Osservatorio per l'inclusione scolastica di Aipd (Associazione italiana persone Down), interviene nel dibattito aperto dai due recenti articoli firmati da Galli della Loggia sul Corriere della Sera, rispettivamente il 13 e il 20 gennaio.

"Un dibattito che mi ha rimandato indietro di oltre cinquant'anni, quando si cominciò a parlare di inserimento e di integrazione scolastica- ha commentato Nocera- Io ho partecipato alla discussione che fu suscitata da quella novità dirompente. Allora i primi casi di inclusione erano eccezionali e turbavano i benpensanti, che non avevano mai visto alunni con disabilità nelle classi comuni, perché erano tutti chiusi nelle scuole e negli istituti speciali. Il movimento per l'integrazione sconvolse il normale ritmo della scuola. Dopo i primi anni di 'inserimento selvaggio', la questione fu affrontata da docenti e dai pedagogisti prima, quindi dal legislatore, che cominciò a regolare quel nuovo fenomeno, sostenuto dai ripetuti interventi di legittimazione della Corte Costituzionale. Oggi il prof. Galli della Loggia rimette in dubbio tutto il lavoro culturale, pedagogico, sociale e giuridico svolto- ha evidenziato Nocera- prendendo spunto da talune carenze, in realtà già denunciate con puntualità dal mondo accademico (specialmente la Società Italiana di Pedagogia Speciale) e dalle associazioni delle persone con disabilità e loro familiari (in testa la Fish)".

"Della Loggia- ha aggiunto Nocera- denuncia in particolare l'insufficiente preparazione dei docenti di sostegno e la loro permanente discontinuità, dovuta all'uso strumentale del posto di sostegno per poter passare su posto di ruolo disciplinare".

"Queste carenze indubbiamente esistono, ma non sono le sole- ha proseguito l'esperto- L'Aipd ha segnalato ripetutamente anche altre criticità a livello giuridico, tramite le oltre 700 schede pubblicate sul proprio sito. Per esempio, la critica all'insufficiente specializzazione annuale 'polivalente' degli attuali docenti di sostegno è stata instancabilmente denunciata dall'Aipd, al punto che la Fish - di cui Aipd è tra i fondatori e componenti - ha fatto propria questa critica predisponendo una proposta di legge, di prossima presentazione, in cui si prevede il raddoppio a due anni della specializzazione per il sostegno, come lo era quando vigevano le specializzazioni monovalenti. Ciò al fine di assicurare una preparazione ad ampio raggio, tale da rispondere ai vari bisogni educativi derivanti dalle differenti situazioni di disabilità. Quanto ad evitare la discontinuità dei docenti di sostegno, che danneggia gravemente gli alunni con disabilità, la proposta di legge della Fish prevede l'istituzione di apposite classi di concorso per il sostegno per ciascun ordine di scuola, in modo che questa professione

didattica sia frutto di una vera scelta professionale e non più strumentale per scopi del tutto estranei".

Ci sono però, secondo Nocera, altre carenze nella scuola dell'inclusione: tra queste "l'assenza di pedagogisti nella scuola italiana e la mancata formazione iniziale dei docenti curricolari sulla pedagogia e la didattica speciale. Sino ad oggi tali docenti, specialmente quelli delle scuole secondarie, sono ope legis 'ignoranti' rispetto a tali discipline. Questo ha determinato una delega ai soli docenti di sostegno, che ha fatto venire meno l'altro principale pilastro portante dell'inclusione scolastica, cioè la presa in carico del progetto inclusivo da parte di tutti i docenti della classe. Finalmente la l. n° 79 del 2022 ha previsto un anno abilitante all'insegnamento, con 60 crediti formativi obbligatori che cercherebbe di colmare questa enorme smagliatura nel sistema inclusivo, ma i crediti su pedagogia e didattica speciale sono decisamente insufficienti. Per questo la proposta di legge di Fish prevede un incremento di tali crediti formativi, i cui contenuti saranno precisati con apposito decreto del ministero dell'Università".